

28-09-11 CATTOLICI: DOPO PAROLE BAGNASCO FERMENTO MA MANCA DISEGNO (SERVIZIO)

(ASCA) - Roma, 28 set - Il fermento viene da lontano, almeno dall'appello lanciato da Benedetto XVI a Cagliari, nel settembre 2008, per una "nuova generazione" di cattolici impegnati in politica; si era poi cristallizzato, due anni dopo, a Reggio Calabria, quando alle Settimane Sociali i credenti si erano trovati concordi almeno sulla necessita' di rilanciare la loro partecipazione pubblica, partendo dal livello locale e dalla necessita' di rivedere la legge elettorale. Ma a sciogliere le briglie della voglia di 'nuovo' dei cattolici italiani e' stata decisamente la prolusione di lunedì scorso del presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco, con i suoi riferimenti nemmeno troppo velati al premier e la richiesta di un "gesto di responsabilita'" per uscire dall'impasse in cui e' precipitata l'Italia. E se qualcuno non avesse capito bene, ci ha pensato il Sir - l'agenzia stampa della Cei - a offrire una 'lettura autorizzata' del testo del cardinale: Berlusconi e' "il passato", bisogna superare il bipolarismo delle "alternanze per disperazione" e i cattolici devono cominciare a interrogarsi a "esprimere delle proposte di aggregazione e di leadership" per una possibile convergenza.

Dopo la riflessione di questi anni, insomma, e' il momento di passare all'azione. L'accelerazione e' recente: lunedì pomeriggio, mentre ancora Bagnasco stava leggendo la sua prolusione, l'associazionismo cattolico al completo - da Mcl alle Acli, da Rinascimento nello Spirito all'Azione Cattolica passando per molti, molti altri - e' stato pronto a riprendere e fare propri i temi e gli accenti nuovi del presidente della Cei.

Guai pero' a suggerire che ci sia stata una coordinazione e una preparazione: anzi, settori dell'associazionismo cattolico confermano di essere stati colti - positivamente - di sorpresa dalla nettezza delle parole del cardinale.

L'accelerazione, come si diceva, e' degli ultimi giorni, e sembra essere una reazione alla sempre piu' rapida degenerazione del berlusconismo: dopo il telegramma, giovedì scorso, del papa a Napolitano che auspicava un "rinnovamento etico" per l'Italia, si e' andato concretizzando - ancora prima che Bagnasco pronunciasse la sua prolusione - quello che e' destinato ad essere l'appuntamento clou del nuovo fermento: l'incontro a Todi, il 17 ottobre prossimo, del Forum delle associazioni del mondo del lavoro, che riuniscono un panorama composito che va dalle Acli a Cl. Ci sara' Bagnasco e anche il leader di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, ma l'obiettivo e la piattaforma dell'incontro sono ancora tutt'altro che definiti.

"Tutti sanno cosa non vogliono che sia, ma per il resto...", riassumono con una battuta da una delle associazioni coinvolte, con riferimento al "soggetto culturale e sociale di interlocuzione con la politica" auspicato dal presidente della Cei nella sua relazione.

Forse per una coincidenza, in tre diversi appuntamenti a Roma si sono confrontati, studiati, parlati, salutati quasi tutti i principali attori sulla scena. Il primo, al Campidoglio, ha visto protagonisti l'Udc Buttiglione e il Pdl ciellino Lupi, insieme al direttore di Avvenire Tarquinio, al sindaco Alemanno e al suo assessore De Palo, proveniente dalle Acli: gli occhi, pero' erano tutti puntati su Paolo Voltaggio, assessore in Campidoglio, leader di Identita' cristiana, associazione di riferimento dei neocatecumenali, movimento cattolico con grandi capacita' di mobilitazione dei suoi aderenti - come testimoniano tutte le grandi adunate cattoliche nazionali e internazionali - ma che finora si e' tenuto prudentemente lontano dalla politica.

Le cose, pero', sono cambiate dopo che il leader carismatico del movimento, Kiko, al termine della Gmg di Madrid ha chiesto ai 'suoi' di impegnarsi per il bene comune - ovvero, nella sfera pubblica.

Anche gli altri due appuntamenti di ieri - alla Camera all'insegna di San Francesco, con il Pd Franceschini, Fini e il segretario di Giustizia e Pace, mons. Mario Toso, considerato vicino al segretario di Stato vaticano card.

Tarcisio Bertone e che prima dell'estate aveva ventilato apertamente la rinascita di un partito cattolico, e all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, dove per i 150 anni dell'unificazione, Bagnasco si e' incontrato, anche se non in privato, con Gianni Letta - testimoniano la frenesia che ha contagiato il mondo cattolico. I soggetti attivi sono molti, dalla fondazione Magna Charta di Gaetano Quagliariello - la cui 'summer school' e' stata visitata da Bagnasco poche settimane fa - al 'Per', della consigliera regionale di area pro-life Olimpia Tarzia.

"In questo momento, c'e' molta tattica ma poca strategia", dice uno degli attori coinvolti. E infatti le domande aperte sono ancora molte: il nuovo 'soggetto' dialoghera' con tutti, nella politica oppure soprattutto da una parte? E quali proposte concrete avanza: il Forum aveva trovato una difficile mediazione sulla legge elettorale - proporzionale con preferenze, sbarramento e "vincoli di coalizione" - ma gli insoddisfatti erano molti e il compromesso potrebbe gia' saltare; altri temi che avevano raccolto il consenso cattolico alle Settimane Sociali, come la cittadinanza per i minori di origine straniera, difficilmente potranno venire accolte dai politici di centrodestra; il problema della leadership, sollevato anche dal Sir, rimane, cosi' come una certa distanza tra gli ex-Dc nostalgici della Balena Bianca, riuniti in luglio da mons.

Toso, e le associazioni che cercano il 'nuovo'; alcuni pezzi del mondo cattolico sono ancora fuori dal discorso: ad esempio il Rinnovamento nello Spirito di Salvatore Martinez, molto vicino al segretario Pdl Angelino Alfano. Il lavoro da fare da qui al 17 ottobre, insomma, e' ancora molto.

asp/gc